

La lussazione del Cristallino nel Jack Russell Terrier

Dr. Guillaume QUENEY
Laboratorio ANTAGENE

Lussazione del cristallino, una malattia degli occhi andicappante

La Lussazione del cristallino è uno spostamento della lente nell'occhio. Il cristallino è essenziale alla visione facendo convergere la luce alla retina.

Il cristallino è tenuto in posizione all'interno dell'occhio con legamenti sospensori. I legamenti che tengono la lente diventano distesi, portando infine alla dislocazione parziale o della rottura totale della lente. La lente diventa mobile nell'occhio, che comporta diverse disfunzioni: un aumento della pressione all'interno dell'occhio (glaucoma), per il distacco di retina, emorragie all'interno dell'occhio.

La lussazione del cristallino è genetica nel Jack Russell Terrier e di solito si verifica tra 3 e gli 8 anni.

Se la lussazione del cristallino non è trattata, questo porta alla perdita della vista. Un'operazione per rimuovere chirurgicamente la lente dislocata può consentire all'animale di mantenere la vista a lungo termine.

Una malattia ereditaria molto comune

La lussazione del cristallino del Jack Russell Terrier è ereditaria con espressione recessiva. Questa malattia degli occhi è causata da mutazioni nel gene ADAMTS17. Al Jack Russell Terrier, il 27% dei cani sono portatori della lussazione del cristallino.

Un cane sviluppa la malattia se porta due copie mutate del gene, lui è "omozigote mutati." Il cane "eterozigote" (portatore sano) porta una copia normale ed una copia mutata del gene: non sviluppa la malattia, ma trasmette la mutazione al 50% della sua discendenza.

Un'individuazione insufficiente ha portato alla diffusione della mutazione, ad un aumento del numero di cani portatori sani senza notizia degli allevatori, dei veterinari e del club di razza.

Un test del DNA per individuare facilmente la lussazione del Cristallino

Ogni veterinario che sospetta lussazione Cristallino presso il Jack Russell Terrier può implementare il test DNA PLL-A per confermare l'origine genetica della malattia e quindi che i sintomi non sono il risultato di un altro problema all'occhio. Il Test del DNA può essere fatto molto presto in un Jack Russell Terrier che avrebbe problemi oculari, anche minori.

Con una frequenza di 27%, l'allevatore di Jack Russell Terrier ha una forte possibilità di accoppiare inconsapevolmente 2 portatori sani e produrre quindi cuccioli affetti. L'allevatore può non rendersi conto perché i cuccioli di solito non sviluppano la malattia prima dei 3 anni. Cani affetti possono anche essere utilizzati per la riproduzione prima della comparsa dei sintomi e quindi trasmettono la mutazione al 100% della loro discendenza.

Una selezione adeguata e motivata attraverso il test del DNA

Il test del DNA avviene tramite un semplice tampone orale fatto da un veterinario. Il veterinario autentica il prelievo e garantisce un necessario monitoraggio medico degli animali potenzialmente affetti che possono sviluppare sintomi dopo. Il campione viene analizzato entro pochi giorni dal laboratorio. Il risultato è valido per tutta la vita e informa se il cane sia omozigote normale (sano), eterozigote (portatore sano) o omozigote mutante (affetto).

Il risultato è dato sotto forma di un certificato e può essere fornito come garanzia per altri allevatori o per giustificare la produzione di cuccioli senza lussazione del cristallino. Testando il suo allevamento principale, l'allevatore garantirà il suo lavoro di selezione e il suo allevamento.

Poiché la malattia è comune nel Jack Russell Terrier, si consiglia vivamente di non escludere allevamento cani eterozigoti (portatori sani) a rischio di perdere la diversità genetica della razza, le caratteristiche migliorative di molti riproduttori ed altri problemi genetici emergono.

Nella misura in cui l'allevatore testa i riproduttori destinati alla riproduzione, si può facilmente assicurare gli acquirenti che i cuccioli non svilupperanno questa lussazione del cristallino comune nel Jack Russell Terrier.

La riproduzione dell'articolo è consentita a condizione della fonte « Laboratorio ANTAGENE »